

Da domani

Tessili: in lotta per due giorni

Lo sciopero sarà attuato anche nelle aziende IRI-ENI

Domani e dopodomani, con un nuovo sciopero nazionale unitario, della durata di 48 ore, riprende la lotta contrattuale iniziata quasi due mesi fa dai 450 mila tessili. All'astensione, che fu seguito ai tre scioperi di 24 ore e alle due ultime settimane di lotta articolata, prenderanno parte anche i 15 mila dipendenti delle aziende a partecipazione statale (Lanerossi, MCM e Fabbricone).

Nonostante la sospensione della lotta decisa alla fine di dicembre per l'inizio di trattative coi sindacati, l'intersindacato e l'ASAP (che rappresentano rispettivamente l'IRI e l'ENI) non hanno infatti saputo o voluto approfittare dell'occasione per differenziare il comportamento pubblico da quello privato nella vertenza. I tre sindacati di categoria FIOT-CGIL, Federtessili-CISL e UIL-Tessili — che la settimana scorsa avevano concesso un'ulteriore dilazione — hanno pertanto dovuto desistere dal tentativo di negoziare separatamente dalle associazioni padronali, e la lotta si riapre per tutta l'industria tessile.

Allo sciopero che inizia domattina, seguiranno tre settimane di astensioni articolate, già annunciate per i giorni 5-6-7, 12-13-14 e 19-20-21 febbraio. In questi tornate, gli scioperi avverranno: nel primo giorno 8 ore il primo turno e 4 quello 8 ore il secondo turno e 4 quello a giornata; nel terzo, 8 ore il turno notturno.

Successo CGIL al Cantiere di Livorno

LIVORNO, 29. Sono stati resi noti questi pomeriggio i risultati delle votazioni per la nuova Commissione interna al Cantiere navale di Livorno, che hanno portato a un altro notevole e significativo successo della lista FIOM-CGIL passata fra gli operai dall'81,08% del '63 all'84,23% di quest'anno.

Questi i risultati: Operai: FIOM 809 voti, 84,23% (1963: 828 voti, pari all'81,08%); CISL 68 voti, 7,1% (1963: 71 voti, 7,01%); UIL 82 voti, 8,16% (1963: 113 voti, 11,15%); Impiegati: FIOM 70 voti (1963: 93 voti); CISL 27 voti; UIL 55 voti (nel 1963 le due liste si presentarono unite raccogliendo 89 voti).

I seggi della nuova C. I. sono stati così ripartiti: operai: 5 alla FIOM, uno alla UIL; impiegati: uno alla FIOM.

Per arginare la pressione inflazionistica

Bloccati in Svizzera i capitali italiani?

Saltato anche il segreto bancario - Allarme fra gli « esportatori » italiani di valuta

Dalla nostra redazione MILANO, 29

La fuga di capitali ha inflazionato la Svizzera, tanto che il Consiglio federale ha deciso una serie di misure di restrizioni economiche (che il Parlamento dovrà approvare entro il 17 febbraio prossimo), che praticamente rendono inoperanti i capitali italiani esportati in Svizzera. Il franco è minacciato, la pressione inflazionistica in atto, determinata da un massiccio afflusso di capitali stranieri (questa è la versione svizzera dell'inflazione, in Italia sarebbe

quella degli aumenti salariali...), ha costretto i governanti a trasformarsi in (torre?) di avvistamento.

Per contenere l'afflusso di capitali stranieri — dice il progetto di decreto federale — all'economia svizzera, il Consiglio federale può costringere le banche a bloccare, per un tempo determinato, i capitali che sono giunti dall'estero dopo il 1 gennaio 1964; a non beneficiare nessun interesse su questi capitali e a versare i controvalori su un conto bloccato presso la Banca nazionale. Inoltre il governo svizzero avrà diritto di intervenire, quando e come vorrà, a vietare o limitare al minimo la trasformazione dei capitali stranieri in titoli azionari, in immobili, anche sotto forma di ipoteche, e sarà fatto di tutto per farli ritornare ai loro paesi di origine.

Proposta un'inchiesta sulla fuga di capitali

Gli otto senatori del PSIUP hanno presentato a Palazzo Madama un progetto di legge con il quale si propone l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta per approfondire, con la necessaria obiettività e rapidità, l'entità e la portata della fuga dei capitali all'estero.

Salta inoltre il segreto bancario, in quanto le banche dovranno fornire tutte le informazioni, tutte le pezze giustificative e tutti i raggugli necessari relativi ai capitali importati. « I nomi dei capitalisti — scriveva stamane la Gazzetta del popolo — in arrivo alla frontiera non potranno più restare segreti, perché le autorità confederati hanno deciso di seguirli passo passo, con la minaccia di multe solenni (fino a 100.000 franchi, pari a 5 milioni di lire, ndr) se trovati a violare le nuove leggi... ».

La rottura del segreto bancario ha messo in tutto i giornali e industriali come 24 Ore e il Sole, i quali dopo una lunga e violenta campagna allarmistica, culminata nel 1° ottobre - novembre scorso, giustificavano quella fuga di capitali all'estero (si parla di 400-500 miliardi) come necessità del capitale di cercare remunerazione fuori della patria e matrigna e nazionalizzatrice.

Ma intanto la fuga di capitali ha determinato in larga parte le tensioni monetarie che oggi si pagano mediante le restrizioni del credito.

L'on. Orlandi presidente dell'anti-trust

L'on. Flavio Orlandi (PSDI) è stato eletto presidente della commissione parlamentare di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico, a sostituzione dell'on. Tremoloni, sempre del PSDI, nominato ministro delle Finanze. I comunisti hanno votato con scheda bianca. Il neopresidente ha convocato subito il comitato di presidenza per oggi, allo scopo di organizzare i lavori della commissione stessa.

Il PCI: convocare la commissione del bilancio

Nel corso della riunione di ieri della Commissione Bilancio e Partecipazioni statali, il compagno Falla, a nome del gruppo comunista, ha protestato contro il fatto che sia stata rinviata la riunione della commissione, già prevista per il giorno 30 e nel corso della quale il ministro Giolitti avrebbe dovuto riferire sui criteri della programmazione economica.

Falla ha chiesto quindi che la commissione sia convocata, per discutere l'argomento, nella settimana entrante e non oltre.

Del resto, anche il presidente della commissione, on. La Malfa, ha condiviso questa esigenza.

Con tale richiesta il gruppo comunista ha voluto riaffermare ancora una volta che gli orientamenti fondamentali che debbono presiedere alla programmazione devono essere presi in esame, discussi e decisi nell'ambito degli organi parlamentari.

Decisioni della Consulta

Servizi sociali per le lavoratrici

L'intervento dell'on. Vittorio Foa

La Consulta delle lavoratrici (CGIL), nel concludere i suoi lavori, ha approvato le proposte elaborate dalla Confederazione per la riforma della legge sulla maternità e l'infanzia che saranno incluse nel progetto di riforma dei servizi sanitari. La nuova legislazione sulla maternità, insieme alla creazione di una rete di asili d'infanzia in tutto il Paese, dovrà consentire a milioni di donne di contenere la partecipazione diretta alla vita produttiva con le esigenze familiari.

Su quest'ultimo punto si è soffermato, nell'intervento che ha concluso i lavori, l'on. Vittorio Foa che ha rilevato la mancanza di una politica dell'occupazione da parte del governo di questi ultimi anni. Una tale politica dovrebbe mettere la creazione di una rete di obiettivi più importanti, impegnando le risorse necessarie, perché la creazione di questi posti non rappresenta un spreco ma — al contrario — è la condizione per un più razionale impiego della forza lavoro, specialmente femminile, nella produzione.

I problemi dell'occupazione femminile — ha proseguito l'on. Foa — dovranno dunque trovarsi da un lato nell'azione dei sindacati che, contattando gli organi (o i piani) (trattanti in agricoltura), possono creare migliori condizioni di stabilità e nuove possibilità di assorbimento della manodopera. Grande importanza ha, per le lavoratrici, anche la situazione professionale con il conseguente riconoscimento delle qualifiche dovute.

La Consulta ha poi discusso ampiamente sulle lotte in corso in alcuni settori (tessili, chimici, confezionisti, maglie e calze, ecc.) che impegnano i sindacati nella realizzazione degli obiettivi indicati.

Confermato lo sciopero alla Croce Rossa

Dopo le improduttive discussioni trascinate negli ultimi giorni con l'amministrazione della Croce Rossa, i tre sindacati hanno confermato lo sciopero di 48 ore che inizia domani per tutto il personale, anche quello militare che è stanco di essere privato dei diritti sindacali e di venire usato in funzione antisociopopolare. Le richieste riguardano i numerosi problemi economico-normativi dei dipendenti CRI di tutta Italia.

Dalle 7 alle 11

Sciopero domani all'Italcable

Unificare il servizio telegrafico e passarlo alla gestione statale

I dipendenti dell'Italcable effettueranno domani uno sciopero nazionale. L'astensione dal lavoro, proclamata dai sindacati della categoria e che sarà attuata dalle 7 alle 11, è la prima risposta del personale dell'Italcable alla pretesa dei dirigenti della società di rinnovare il contratto senza alcuna modifica di carattere economico.

L'Italcable giustifica questa sua assurda posizione col fatto che verserebbe in cattive acque (avendo registrato, come essa afferma, un passivo di 700 milioni nel 1963 e prevedendo una ulteriore contrazione degli introiti per il 1964 e il 1965). Non solo ma secondo i dirigenti della società, qualora il governo non dovesse accogliere le loro richieste (aumento delle tariffe, diversa ripartizione degli utili con lo Stato ecc.), si dovrà ricorrere alla liquidazione di tutte le sedi fuori Roma (con conseguente licenziamento di circa 800 lavoratori), riducendo inoltre della metà il personale operante nella capitale (licenziando altri 800 lavoratori).

Appare chiaro che l'Italcable ha assunto questa sua posizione nell'intento di ottenere dal governo i provvedimenti richiesti. Qualora, però, la situazione fosse pesante come i dirigenti della società sostengono, è evidente che non si tratta di ricorrere al blocco dei salari o al licenziamento, ma ad una ristrutturazione del servizio telegrafico nazionale.

L'Italcable sostiene, fra l'altro, che le sue difficoltà sono derivate dalle trasformazioni in atto nei sistemi di comunicazione telegrafica e dalla riduzione del traffico telegrafico interno, assorbito in gran parte dallo Stato (attraverso il servizio Telex). Proprio questi mutamenti, tuttavia, impongono il riassetto del servizio come i sindacati reclamano. E ciò anche in considerazione che in altri paesi, dove pure si sono verificate le innovazioni di cui si parla, le tariffe tendono a diminuire anziché aumentare.

L'Italia, del resto, è l'unica nazione europea dove un servizio pubblico di così evidente importanza e delicatezza è tuttora suddiviso tra lo Stato e un'azienda in concessione. Appare chiaro, per altro, che i maggiori costi, gli sprechi, le lacere, i misurati organizzativi adottati, i duplicati persino (gli impianti Telex e Gextex sono stati costruiti, ad esempio, sia dallo Stato che dall'Italcable) sono dovute a questa bizzarra situazione.

Se si vuole, pertanto, tutelare gli interessi della collettività, non si deve ricorrere al blocco delle già scarse retribuzioni dei lavoratori, ma occorre affrontare il problema delle comunicazioni telegrafiche in modo radicale, unificandolo e trasferendolo ad una gestione unitaria statale.

Su questo complesso di problemi sono state fatte le prime interrogazioni al ministro delle Poste, Russo, dal compagno Silvio Leonardi (PCI) e dai deputati della CGIL e della CISL.

Deciso dalla FILA-CGIL

Disdetta del contratto per le calze e maglie

MILANO, 29. Si è svolto a Milano il Convegno nazionale del settore calze e maglie, indetto dalla FILA-CGIL, con la partecipazione di numerosi lavoratori delle più importanti aziende fra cui OMSA, Block, Santagostino, Mirsa, Cella, Magagnoli, Santosasso, CISA, Caravel, Dall'Arca, Ciocca, Anonni e altre ancora.

Il convegno, aperto da una relazione di Isabella Milanesi, segretaria generale aggiunta della FILA e concluso dal compagno Molinari, segretario generale della FILA, ha preso in esame la linea rivendicativa da porre a base del prossimo rinnovo del contratto, che scade al 31 maggio 1964, e che dovrà essere disdetto non oltre il 28 febbraio.

Ad evitare che fra l'attuale contratto e il nuovo si abbia una carenza contrattuale, è stato deciso di inoltrare subito la disdetta, cui dovrà far seguito l'invio delle richieste degli 80.000 lavoratori del settore.

I delegati al convegno hanno sottolineato che l'esigenza di disdetta è la modifica della struttura contrattuale attraverso l'articolazione e l'ampliamento della sfera di negoziazione di ogni azienda. Il punto più significativo è quello degli organici aziendali. Il sindacato deve poter contrattare il numero degli operai addetti, quantità e intensità del carico di lavoro, durata dell'orario di lavoro, qualità assegnata. Partendo da questi punti di controllo sull'organizzazione del lavoro, è possibile pervenire ad un reale potere di contrattazione del sistema e delle tariffe di costo. Dei premi di produzione collegati al rendimento del riconoscimento della capacità professionale dei lavoratori.

Questa linea rivendicativa avanzata, che la FILA-CGIL intende portare avanti per il prossimo rinnovo del contratto di lavoro, non è valutata in modo astratto, ma è possibile pervenire ad un consistente aumento dei salari tabellari, degli scatti biennali e delle anzianità della scala, oltre a 40 ore pagate 46, della revisione del sistema di classificazione dei lavoratori, ecc.

NAONIS

...è differente!

fra tutte una sola è la prima ballerina...

... fra tutti solo il televisore NAONIS si distingue per lo stile inconfondibile!

carla fracci

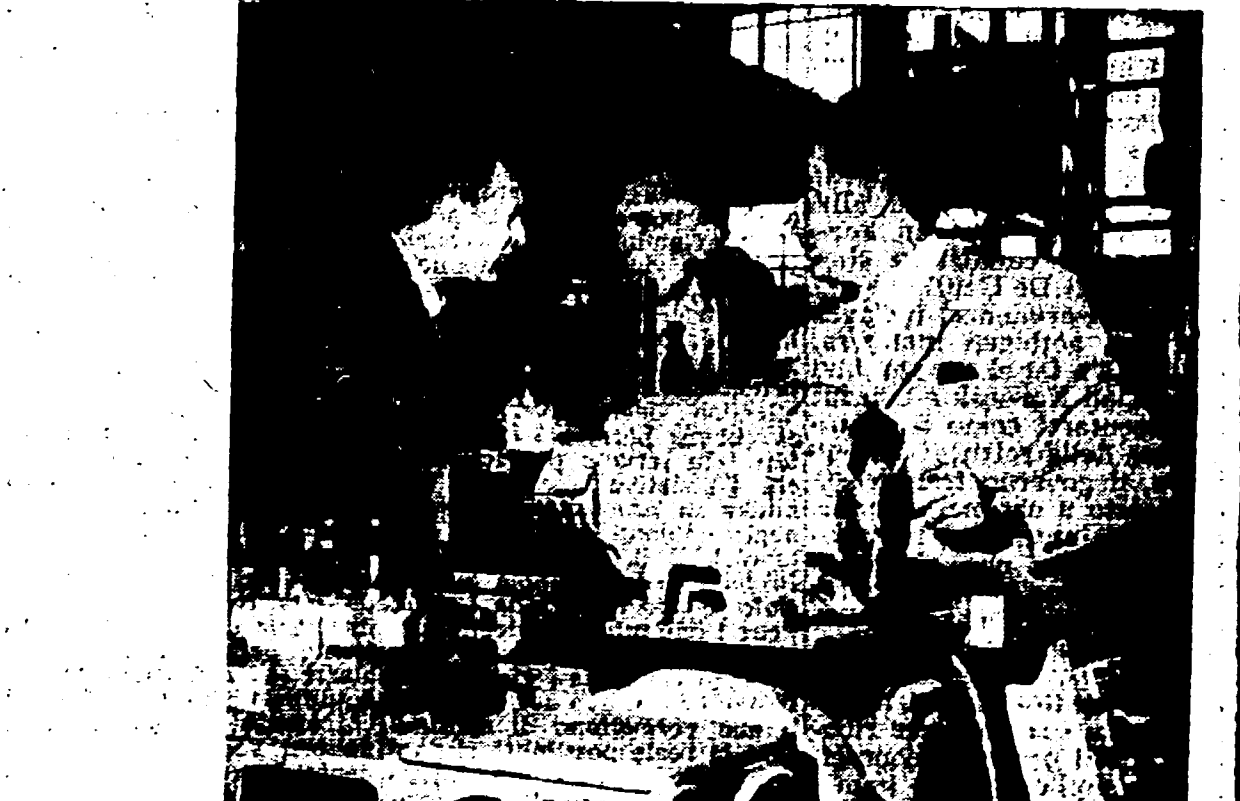
frigoriferi televisori lavatrici cucine

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50	FIAT 500 D	1500	7) OCCASIONI L. 50
A.A. PRESTITI rapidi a tutti	FIAT 600 D	1800	ORO acquisto lire cinquemila
S.P.M. Firenze - Piazza S. Croce 18 tel. 284512 - CROSSETTO - Via Telamonio 4/c.	FIAT 1100	2300	grammo Vendo bracciali, collane ecc. occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480370).
4) AUTO-MOTO CUCI L. 50	FIAT 1300	3000	
ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facili licenze - Via Biscolati 24.	FIAT 1500	3300	
* Autoleggio Italia S.r.l. - Roma - Prezzi giornalieri feriali per 50 Km.	FIAT 1800	3500	
	FIAT 2100	3500	
	Largo Orzi e Curiazi n. 5. tel. 797285		
	11) LEZIONE COLLEGI L. 50		
	STENODATTILOGRAFIA. Stenografia, Dattilografia 1000 mensili. Via Sangennaro al Vomero 29 - Napoli.		

fettine di merluzzo salinato

mettete subito a bagno le fettine di merluzzo salinato "PINOCCHIO" prive di spine e un cibo prelibato, sano e nutriente, non sofisticabile.



FIERA INTERNAZIONALE DI BRNO

- ◆ rassegna della più evoluta tecnica
 - ◆ partecipazione delle ditte rappresentanti i settori più importanti
 - ◆ eccellenti possibilità di vendita e d'acquisto
 - ◆ conferenze scientifiche e tecniche ed incontro dei giornalisti della stampa tecnica
- Sistemazione per settori che hanno come centro di gravità: macchine utensili, macchine a formare, per l'energia elettrica, macchine per la industria dei prodotti chimici e dei prodotti alimentari, tecnica del trasporto e tecnica agricola, macchine per l'industria tessile, per l'industria del cuoio e del caucci.
- Informazioni: FIERE ED ESPOSIZIONI DI BRNO Ambasciata della Repubblica Socialista Cecoslovacca, sezione commerciale, Via Iridebrando Coira N. 23, Roma.
- BRNO, dal 6 al 20 settembre 1964 REPUBBLICA SOCIALISTA CECOSLOVACCA



Ferrovie:

Aumenti sulle tratte brevi

Sotto la veste innocente dell'arrondamento i dirigenti delle F.S. (e il ministro dei Trasporti che li ha autorizzati) hanno gabbellato un forte aumento delle tariffe su brevi percorsi. Il prezzo del biglietto per un percorso di 7-8 chilometri, ad esempio, è stato portato da 10 a 100 lire. In questo modo il 17-18 Km. si pagheranno 200 lire anziché 160; su un percorso di 29-30 Km. si pagheranno 300 lire anziché 240.

Si tratta solo di alcuni esempi che mostrano come siano stati praticati aumenti effettivi dal 10 al 30 per cento su molte tratte fra i 1 e 30 chilometri, provocando un automatico allineamento anche nei prezzi delle autolinee. Che di un rincaro si tratti è dimostrato dal fatto che, ad esempio, un biglietto che costava 160 lire ora è stato «arrondato» a 150 lire e a 200 lire. Questa misura svela, perciò, il proposito evidente di favorire la manovra del trasporto privato per realizzare ulteriori aumenti di tariffe.

MOBILGASA 64

LANCIO NUOVE PRODUZIONI

Restano invariate le abituali condizioni del SUPERMERCATO MOBILI: consegna immediata, e secondo la Vo. esigenza, gratuite nel Lazio. Compagnia ed Emilia, pagamento anche dilazionato in 24 rate, consulenze ed assistenza gratuita.

SUPERMERCATO MOBILI

le grandi esposizioni italiane del mobile

BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

ROMA EUR - Piazza Marconi Grattacielo Italia

telefoni 5911441/2/3/4 - orario: 9-13 15.30-19.30